vinetur

JPMorgan declassa Molson Coors: la debole domanda di birra potrebbe prolungare la pressione sui margini

Secondo la banca, costi di produzione in aumento, consumi deboli negli Stati Uniti e concorrenza nel Regno Unito potrebbero mettere sotto pressione gli utili nel 2027

lunedì 9 novembre 2026



Lunedì 9 novembre, JPMorgan ha declassato Molson Coors, affermando che il birrificio si trova ad affrontare un percorso più difficile, mentre la domanda dei consumatori si indebolisce e le pressioni sui costi continuano ad aumentare.

Secondo la banca, le prospettive di Molson Coors per il 2027 appaiono difficili. Gli analisti hanno indicato un contesto di consumi più debole, soprattutto negli Stati Uniti, e l'aumento dei costi di produzione, che pesa sui margini. Hanno inoltre segnalato la pressione concorrenziale nel Regno Unito e osservato che l'azienda potrebbe avere margini limitati per compensare questi ostacoli facendo affidamento soltanto sui risparmi di costo.

La posizione più prudente di JPMorgan riflette il timore che gli utili possano restare sotto pressione se i volumi non migliorano e le spese continuano ad aumentare più rapidamente di quanto il management riesca a controllarle. La banca ha affermato che l'incertezza sulla crescita dei volumi e sulla gestione dei costi giustifica un approccio più cauto al titolo.

La decisione accresce l'attenzione degli investitori sulla capacità di Molson Coors di ripristinare i margini dopo una fase di domanda più debole e costi operativi più elevati. Gli analisti della banca hanno affermato che il contesto macroeconomico generale resta difficile per i birrifici: i consumatori mostrano segnali di cautela e le aziende devono fare i conti con costi elevati per le materie prime e altre componenti della catena di approvvigionamento.

Per Molson Coors questa combinazione è rilevante perché i produttori di birra dipendono da volumi di vendita regolari per assorbire i costi fissi e tutelare la redditività. Se i consumatori acquistano meno birra o scelgono prodotti più economici, per i birrifici può diventare più difficile trasferire i maggiori costi sui prezzi senza indebolire ulteriormente la domanda. Anche i grandi produttori possono così avere meno strumenti per difendere i margini.

La nota ha implicazioni più ampie per il settore delle bevande. Indica che i birrifici potrebbero continuare a subire una compressione dei margini se le materie prime, gli imballaggi, il trasporto e le altre spese resteranno elevati mentre i consumi rimangono deboli. Suggerisce inoltre che i programmi di riduzione dei costi potrebbero non

bastare, da soli, a compensare la flessione dei consumi: un rischio che potrebbe coinvolgere altre aziende birrarie se condizioni simili dovessero persistere.

JPMorgan ha consigliato agli investitori di seguire le prossime comunicazioni sui risultati di Molson Coors per individuare segnali di stabilizzazione dei margini e di maggiore efficacia delle misure di contenimento dei costi. Il declassamento indica che, per ora, la banca vede più pressioni che segnali di sollievo nelle prospettive operative dell’azienda nel breve termine.